

COMUNITÀ IN CAMMINO



1. Oggi celebriamo la chiusura del mese del Rosario e del mese missionario e per questo affidiamo la nostra comunità a Maria. Nel pomeriggio alle ore 17.00 in san Michele faremo un'ora di Adorazione Eucaristica per tutte le famiglie.

2. **Mercoledì 1 novembre** è la **FESTA DI TUTTI I SANTI**, festa di precetto. Pertanto già la Messa di martedì 31 è valida per il precetto festivo.

3. **Giovedì 2 novembre "è la Commemorazione dei defunti"**. Le S. Messe avranno il seguente orario: 7,30 - 8, 30 - 18,00 in S. Michele. Alle ore 10,00 e 15,00 in S. Zeno al Cimitero. Al termine della Messa delle 15,00 ci sarà la Processione sino al Camposanto e qui sarà impartita la Benedizione solenne a tutti i defunti.

4. **Per la concomitanza della Celebrazione della Messa al Cimitero, giovedì 2 il catechismo è sospeso.**

5. Da mezzogiorno del 1 novembre sino al 2 novembre è possibile ottenere **l'Indulgenza Plenaria per i defunti**. E' necessario confessarsi, entro 8 giorni, comunicarsi e visitare la Chiesa Parrocchiale o il Camposanto recitando il Credo, il Padre Nostro, l'Ave Maria e il Gloria per il Papa.

6. **Continuano gli incontri di catechismo** per bambini e ragazzi, e di formazione per i nostri adolescenti e i nostri giovani con i Soliti orari.

7. Domenica scorsa in occasione della **Giornata missionaria mondiale**, sono stati raccolti € 3.812,97. Metà sono stati consegnati a p. Gianni Brentegani, metà verranno versati alle Pontificie Opere Missionarie. Ringraziamo per la generosa sensibilità.

8. Da oggi **i sacerdoti sono entrati a vivere in canonica**. Ringraziamo tutte le persone che ci hanno aiutato in questi giorni, sia regalando oggetti per la casa, sia regalando tempo per i vari lavori necessari.

9. Il numero di telefono della canonica rimane immutato, vi lasciamo i nostri numeri di cellulare: don Alberto 3493594550, don Emanuele 3475444663, don Enrico 3479495742, diacono Simone 3931711141.

10. In fondo alla Chiesa trovate il programma del **percorso in preparazione al matrimonio cristiano**.

Foglio Liturgico
del I a Parrocchia di
Rivoltella del Garda
Anno XVII n° 49 29 ottobre 2017



XXX Domenica del
Tempo Ordinario
ANNO A - IV Settimana



IL GIORNO DEL SIGNORE



Amerai il Signore Dio tuo.

Qual è, nella Legge, il grande comandamento? Lo sapevano tutti qual era: secondo i rabbini d'Israele era il terzo, quello che prescrive di santificare il Sabato, perché anche Dio lo aveva osservato («e il settimo giorno si riposò», Genesi 2,2).

La risposta di Gesù, come al solito, spiazza e va oltre: non cita nessuna delle dieci parole, colloca invece al cuore del suo Vangelo la stessa cosa che sta nel cuore della vita: tu amerai, che è desiderio, attesa, profezia di felicità per ognuno.

Le leggi che reggono il mondo dello spirito e quelle che reggono la realtà vivente sono le stesse. Per questo: «quando si riesce ad esprimere adeguatamente e con bellezza il Vangelo, sicuramente quel messaggio risponderà alle domande più profonde dei cuori» (Evangeliium gaudium, 265). Nulla vi è di autenticamente umano che non trovi eco nel cuore di Dio.

Amerai, dice Gesù, usando un verbo al futuro, come una azione mai conclusa. Amare non è un dovere, ma una necessità per vivere. Cosa devo fare, domani, per essere ancora vivo? Tu amerai.

Cosa farò anno dopo anno? Tu amerai. E l'umanità, il suo destino, la sua storia? Solo questo: l'uomo amerà.

Ed è detto tutto. Qui gettiamo uno sguardo sulla fede ultima di Gesù: lui crede nell'amore, si fida dell'amore, fonda il mondo su di esso.

Amerai Dio con tutto il cuore. Non significa ama Dio esclusivamente e nessun altro, ma amalo senza mezze misure. E vedrai che resta del cuore, anzi cresce e si dilata, per amare il marito, il figlio, la moglie, l'amico, il povero. Dio non è geloso, non ruba il cuore, lo dilata. Ama con tutta la mente. L'amore è intelligente: se ami, capisci di più e prima, vai più a fondo e più lontano. Amo molto quel proverbio inglese che dice «clarity, charity»: chiarezza, carità. La chiarezza si raggiunge percorrendo la via dell'amore (J. Tolentino).

Gli avevano domandato il comandamento grande e lui invece ne elenca due. La vera novità non consiste nell'aver aggiunto l'amore del prossimo, era un precetto ben noto della legge antica, ma nel fatto che le due parole insieme, Dio e prossimo, fanno una sola parola, un unico comandamento. Dice infatti:

il secondo è simile al primo. Amerai l'uomo è simile ad amerai Dio. Il prossimo è simile a Dio, il fratello ha volto e voce e cuore simili a Dio. Il suo grido è da ascoltare come fosse parola di Dio, il suo volto come una pagina del libro sacro.

Amerai il tuo prossimo come ami te stesso. Ed è quasi un terzo comandamento sempre dimenticato: ama te stesso, amati come un prodigio della mano di Dio, scintilla divina. Se non ami te stesso, non sarai capace di amare nessuno, saprai solo prendere e accumulare, fuggire o violare, senza gioia né intelligenza né stupore. (padre Ermes Ronchi)



In ascolto della Parola di Dio

• **Preghiamo**

Dio onnipotente ed eterno,
accresci in noi la fede, la speranza e la carità,
e perché possiamo ottenere ciò che prometti,
fa' che amiamo ciò che comandi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.



• **dal libro dell'Esodo**

Es 22,20-26

Così dice il Signore:

«Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.

Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

• **Salmo responsoriale** (dal Salmo 17)

Rit. **Ti amo, Signore, mia forza.**

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato.

• **dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Tessalonicesi**

1 Ts 1,5-10

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene.

E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia.

Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acàia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne.

Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

• **dal vangelo secondo Matteo**

Mt 22,34-40

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

• **dopo la Comunione**

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso della realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**